



l'incontro per celebrare

la solennità Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

colore bianco

Pane vivo, che dà vita

La partecipazione al Corpo e al Sangue di Cristo è fonte di vita eterna. Nel sacramento dell'Eucaristia il Verbo fatto carne si dona per la vita del mondo, la parola uscita dalla bocca di Dio si fa pane per saziare ogni vivente e riunire i molti nella Chiesa, Corpo mistico di Cristo e comunione d'amore.

RITI D'INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

Sal 81,17

Il Signore ha nutrito il suo popolo
con fior di frumento,
lo ha saziato di miele della roccia.

Accoglienza

L. La celebrazione del Corpo e Sangue del Signore è per ciascuno di noi un invito a rendere grazie a Dio Padre per il dono del suo Figlio, che si è donato totalmente a noi sulla croce, risorgendo a vita nuova. Ogni giorno il Signore Gesù si dona a noi con il suo Corpo e il suo Sangue nei segni del pane e del vino. Innalziamo il nostro ringraziamento al Signore Gesù.

Saluto del presidente

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. Il Signore Gesù che si fa cibo e bevanda per noi, sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

P. Prima di iniziare questa celebrazione eucaristica riconosciamoci ancora una volta peccatori, per essere meno indegni di accostarci al Corpo e Sangue del Signore. Chiediamo perdono.

(breve pausa di silenzio)

L. Signore Gesù, che ti sei fatto cibo per noi, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

L. Signore Gesù, che sei il Pane vivo disceso dal cielo, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà!

L. Signore Gesù, che unisci le membra della Chiesa nell'unico pane spezzato, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. Dio onnipotente, che anche oggi ci hai raccolti intorno alla mensa eucaristica, nella tua infinita misericordia perdonate le nostre colpe, perché siamo meno indegni di ricevere il Corpo del tuo Figlio, che

si è offerto in sacrificio per noi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A. Amen.

Colletta

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre...

A. Amen.

oppure:

Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre, rinviva in noi il desiderio di te, fonte inesauribile di ogni bene: fa' che, sostenuti dal sacramento del Corpo e Sangue di Cristo, compiamo il viaggio della nostra vita, fino ad entrare nella gioia dei santi, tuoi convitati alla mensa del regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dt 8,2-3.14-16

C. Ricordati della storia che il Signore ha fatto con te, nella tua vita. È un cammino di umiliazione e di prova, di discesa e d'innalzamento. Sono quarant'anni di prova, di fame, di deserto e di punizione. Ma alla fine l'uomo capisce che dipende dalla parola che esce dalla bocca del Signore.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri». - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Sal 147

C. *Glorifichiamo il Signore che manda sulla terra il Figlio, la sua Parola che si fa carne e cibo di vita per noi.*

Rit. Loda il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

Seconda lettura

1Cor 10,16-17

C. *L'Eucaristia realizza l'unità della Chiesa in Cristo. Con la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo i cristiani sono uniti a Cristo e tra di loro.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Sequenza

(La sequenza è facoltativa e si può dire anche in forma breve)

[Sion, loda il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore
con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.

Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.

Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.

È il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.

Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.

Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.

È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.

È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realità sublimi.

Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!

Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.

È diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.]

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,

vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrisci e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Canto al vangelo

Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

Vangelo

Gv 6,51-58

C. *Le parole di Gesù, ardue non solo per i Giudei del suo tempo, contrappongono al pane dei padri, che morirono, il pane vivo disceso dal cielo, cioè il Figlio di Dio, pegno di vita eterna.*

✖ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». - Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Preghiera dei fedeli

P. *Memori della Pasqua del Signore, riconosciamo nell'Eucaristia la sua presenza. Egli vive con noi, egli vive in noi e prega il Padre per l'unità della sua*

Chiesa. Anche noi con amore di figli diciamo: Cu-stodisci la tua Chiesa, o Signore.

L. Preghiamo per la Chiesa affinché, nutrendosi del Corpo e Sangue del Signore, possa essere sempre missionaria del vangelo di Cristo. Preghiamo.

L. Preghiamo per i governanti delle nazioni. Possano impegnarsi ogni giorno per l'unità e per la pace nel mondo. Preghiamo.

L. Preghiamo per gli ammalati e per le persone che vivono la solitudine, affinché, nutrendosi di Gesù Eucaristia, possano trovare la consolazione nelle loro sofferenze. Preghiamo.

L. Preghiamo per la comunità ecclesiale. Sia sempre unita a immagine dell'unica Eucaristia e continui a essere segno di unità e di pace in un mondo pieno di guerre, odio e violenza. Preghiamo.

P. *Signore Gesù, che nel sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue hai posto la sorgente della vita eterna, fa' che la tua Chiesa, spezzando l'unico Pane, possa riconoscerti ogni giorno come l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

A. Amen.

LITURGIA EUCHARISTICA

Preghiera sulle offerte

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Prefazio

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore...

oppure:

Prefazio

L'Eucaristia vincolo di unità e di perfezione.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nell'ultima cena con i suoi Apostoli, egli volle perpetuare nei secoli il memoriale della sua passione e

si offrì a te, Agnello senza macchia, lode perfetta e sacrificio a te gradito. In questo grande mistero tu nutri e santifichi i tuoi fedeli, perché una sola fede illumini e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra. E noi ci accostiamo a questo sacro convito, perché l'effusione del tuo Spirito ci trasformi a immagine della tua gloria.

Per questo mistero di salvezza il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi con tutti gli angeli del cielo proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo, Santo, Santo il Signore...**

Al Padre nostro

P. *Prima di accostarci al banchetto eucaristico segno di unione e di riconciliazione, diciamo insieme: Padre nostro...*

Al segno della pace

P. *In Gesù, l'Agnello di Dio che ci dona la pace, scambiamoci un gesto di comunione fraterna.*

Antifona alla comunione

Gv 6,56

Dice il Signore: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui".

Preghiera dopo la comunione

Donaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre, e Figlio **¶** e Spirito Santo.

A. Amen.

Congedo

P. *Ricevendo il Corpo di Cristo nel sacramento dell'Eucaristia abbiamo testimoniato la nostra volontà di essere fratelli e sorelle nella stessa Chiesa. Testimoniamo questa volontà anche nella vita di tutti i giorni. Andiamo in pace.*

A. Rendiamo grazie a Dio.